

COMUNE DI TREVISO
“EX OPERA SAN PIO X”

FOGLIO 2 – SEZIONE E - MAPPALIE 975

RELAZIONE STORICO – ARTISTICA

Le fonti archivistiche attestano che il corpo di fabbrica si riscontra per la prima volta nella cartografia del Censo Provvisorio, il cosiddetto Catasto Napoleonico, nel 1811 e si configura come una propaggine posta verso nord del complesso monastico delle Cappuccine.

Lo stesso immobile si può individuare nel successivo Censo stabile (il cosiddetto Catasto Austriaco) nel 1842.

Ulteriore documentazione si può riscontrare nel Piano di Ricostruzione della città di Treviso approvato dal Consiglio Comunale nel 1946 e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 1952. Nel Piano di ricostruzione l'edificio risulta leggermente danneggiato.

Il fabbricato occupa una superficie di circa 90 m.q, con un fronte strada di circa 10 m.

Il fabbricato è di vecchia costruzione con finiture molto modeste sin dall'origine. Si articola su tre piani formanti un'unica unità immobiliare. U

Al piano terra vi sono tre vani abitabili, oltre ai servizi; i pavimenti sono in parte ad esagono di grès ed in parte in calcestruzzo rullato: i vani sono passeggeri ed a quote diverse.

Al primo piano si hanno quattro vani utili con pavimentazione di tipo granigliato veneziano, molto deteriorata.

Le scale sono in pietra fino al primo piano) e in legno fino al sottoteto.

Le porte e intelaiature delle finestre sono in esiguo spessore e le parti in ferro sono fra le più economiche.

Il fabbricato, per la sua posizione, piuttosto interna, non permette una razionalità planimetrica ed i vani rimangono semibui.

Non vi è impianto di riscaldamento.